

INTRODUZIONE E PRESENTAZIONE

Il Signore sia con voi! È l'augurio più bello che un cristiano possa ricevere. Davvero il Signore è sempre con noi: «Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo» (Mt 28,20). Durante il nostro pellegrinaggio terreno ci accompagna lo Spirito Santo che Gesù ha lasciato in pegno all'umanità (Gv 14,16; At 1,8) prima di essere innalzato nella gloria del cielo alla destra di Dio Padre Onnipotente (Mc 16,19; Lc 24,51; At 1,9). La Chiesa, attraverso i riti liturgici, prega affinché Egli venga oggi e nella gloria futura e instauri il Suo Regno che non avrà mai fine.

Il Signore sia con voi! È il compendio di questo strumento-guida circa la Celebrazione Eucaristica intesa come memoriale dell'ultima cena istituita da Cristo alla presenza dei futuri Apostoli della sua Chiesa e come vero e unico sacrificio che ci ha redenti dal peccato per sempre perché «come Egli morì al peccato una volta per tutte, anche noi dobbiamo riconoscerci morti al peccato, ma viventi per Dio» (Rm 6, 10-11).

Il percorso si snoda lungo i capitoli iniziando con la presentazione della prima Pasqua ebraica e il suo successivo sviluppo che sfocia nella celebrazione dell'Unica Pasqua di Cristo. Si affronta, quindi, con un misto di didattica, teologia e anche pratica, la liturgia della Messa (*novus ordo Missae* 1970, Paolo VI).

La Costituzione Conciliare *Sacrosanctum Concilium* (1963) insegna che nella liturgia «la santificazione dell'uomo è significata per mezzo di segni sensibili e realizzata in modo proprio a ciascuno di essi» (7). Il fatto che il culto divino sia contrassegnato dalla presenza di segni percepibili con i sensi esterni si spiega in base alla natura dell'uomo, essere corporeo-spirituale. Così annota il *Catechismo della Chiesa Cattolica*: «Nella vita umana segni e simboli occupano un posto importante. In quanto essere corporeo e spirituale insieme, l'uomo esprime e percepisce le realtà spirituali attraverso segni e simboli materiali. In quanto essere sociale, l'uomo ha bisogno di segni e di simboli per comunicare con gli altri per mezzo del linguaggio, di gesti, di azioni. La stessa cosa avviene nella sua relazione con Dio» (1146).

Il Signore sia con voi! È l'unica espressione che si ripete per quattro volte durante la Celebrazione Eucaristica, quasi a scandire i diversi passaggi rituali che, soltanto assieme, compongono e dettano il ritmo dell'intero concerto liturgico. L'esortazione deve colpire il sonno del nostro cuore e della nostra mente e aprire in noi il vero desiderio di incontrare sempre più il Cristo Risorto.

«*Il Signore sia con voi!*» All'inizio della Celebrazione Eucaristica, dopo il segno della Croce, il ministro ci rivolge il suo saluto a nome di Cristo: Egli è presente in mezzo al popolo cristiano, battezzato, riunito nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Egli è presente nella persona dei Vescovi, pienezza del sacramento dell'Ordine, garanti della successione Apostolica. Cristo, che prima di ascendere al cielo ha lasciato il compito agli Apostoli di trasmettere il Vangelo a tutti i popoli, ora riveste «con una speciale effusione dello Spirito Santo» (CCC 1556) i Vescovi, i quali «sostengono le parti dello stesso Cristo Maestro, Pastore e Pontefice, e agiscono in Sua persona [“in Eius persona agent”]» (CCC 1558).

Accanto alla figura Episcopale, troviamo i presbiteri, cooperatori del Vescovo. Essi, designati quale figura di Cristo Pastore e Sacerdote, in forza della loro ordinazione presbiterale, partecipano all'opera creatrice con la quale Cristo stesso feconda, santifica e governa il proprio Corpo. Sono consacrati per predicare il Vangelo, pascere i fedeli e celebrare il culto divino, quali veri sacerdoti del Nuovo Testamento. «Esercitano la loro funzione sacra nel culto o assemblea eucaristica, dove, agendo in persona di Cristo, e proclamando il suo Mistero, uniscono i voti dei fedeli al sacrificio del loro capo e nel sacrificio della Messa rendono presente e applicano, fino alla venuta del Signore, l'unico sacrificio del Nuovo Testamento, il sacrificio cioè di Cristo, che una volta per tutte si offre al Padre quale vittima immacolata» (CCC 1566).

Anche in noi, Figli nell'unico Figlio di Dio per Grazia battesimale, Tempio dello Spirito Santo, partecipanti alla liturgia terrena – preludio di quella celeste – è presente Cristo poiché «dove due o tre sono riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro» (Mt 18,20). È lo Spirito Santo che anima l'assemblea liturgica e ci fa riconoscere comunità dei Figli di Dio. In virtù di questa grazia siamo «il Corpo di Cristo e membra di esso, ciascuno per parte sua» (1Cor 12, 27). Non è un gesto “strano” quello di incensare – al momento della presentazione dei doni durante il sacrificio

eucaristico –oltre ai doni eucaristici, l’altare e il sacerdote, anche il popolo di Dio.

«*Il Signore sia con voi!*». La stessa esortazione è riproposta prima della lettura del Vangelo: Cristo è presente nella Sacra Scrittura. La santa Madre Chiesa riconosce il Canone biblico Parola di Dio perché, «scritto per ispirazione dello Spirito Santo, ha Dio come autore» (DV 11). Egli si è servito di esseri umani nel pieno possesso delle loro facoltà e capacità affinché, «agendo Egli in essi e per loro mezzo, scrivessero come veri autori, tutte e soltanto quelle cose che egli voleva fossero scritte» (DV 11). Se Cristo è annunciato nello scritto vetero-testamentario, è pienamente realizzato nel suo Vangelo: il popolo di Dio si alza in piedi in segno di accoglienza al Cristo Risorto che oggi, attraverso il Vangelo, ci parla.

«*Il Signore sia con voi!*» risuona ulteriormente all’inizio della Liturgia Eucaristica. Cristo, mediante il sacrificio dell’altare, è vivo e presente sotto le specie sacramentali del Pane e del Vino, le quali – per opera dello Spirito Santo che il ministro invoca e la preghiera di rendimento di grazie (da qui il termine “Eucaristia”) – diventano vero Corpo e Sangue di Cristo: «Questo è il mio Corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me [...] Questo calice è la nuova Alleanza nel mio Sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me» (1Cor 11,24-25).

«*Il Signore sia con voi!*» udiamo ulteriormente nel dialogo finale della Messa. Battezzati, confermati e comunicati al Corpo di Cristo, diventiamo Tabernacolo della Nuova Alleanza e con gioia portiamo a tutti la ricchezza dell’Evangelo.

La fine della Messa non è altro che l’inizio della nostra missione: essendoci nutriti dell’unico Pane di Vita (Gv 6,35), riceviamo forza dal Sacramento Eucaristico che ci fa, nel mondo, testimoni di santità.